

All'Asl un tesoretto da 26 milioni

Saranno destinati a mantenere in attività gli ex ospedali S. Lazzaro e S. Spirito

SANITA'

Ma per la Cn2 non sarà una compensazione della quota capitaria

DI BEPPE MALÒ

» Il 22 settembre ha preso il via l'attività del servizio di radioterapia dell'ospedale Ferrero, nosocomio unico dell'Asl Cn2. Nel corso della presentazione ufficiale, l'intervento dell'assessore regionale alla Sanità **Luigi Icardi** ribadì la decisione della Regione di liberare l'Azienda Albese e Braidese dal vincolo della restituzione di 25,8 milioni di euro anticipati da Palazzo Lascaris a favore del piano finanziario dell'ospedale unico. In questo modo è venuta meno la necessità di fare cassa attraverso l'alienazione, in realtà affatto semplice, del San Lazzaro e del Santo Spirito. All'assessore Icardi il *Corriere* ha chiesto se, in qualche modo, la "remissione del debito" possa essere letta come un meccanismo in qualche misura compensativo di una quota capitaria di cui da tempo l'Azienda sanitaria e i sindaci del territorio chiedono l'aumento. La nostra Asl infatti riceve una ripartizione di quota capitaria inferiore rispetto ad altre realtà. Questa disparità è quantificabile con circa 94 euro in meno procapite che in alcuni casi,



L'assessore regionale alla Sanità, Luigi Icardi

«SERVE UN PROGETTO PARTECIPATO» LA POSIZIONE DEI 5 STELLE

» Anche il Movimento 5 Stelle ha votato a favore dell'emendamento che impedisce la vendita delle vecchie sedi ospedaliere di Alba e Bra. «Una buona notizia per il nostro territorio e il suo sistema sanitario. Da sempre denunciavamo il pericolo di speculazioni edilizie su questi immobili e la necessità di mantenere il patrimonio in mano pubblica, con destinazione di utilità socio sanitaria. Ora occorre avviare un percorso, il più partecipato possibile, coinvolgendo cittadini, amministrazioni locali, addetti ai lavori e forze politiche per condividere e disegnare, insieme, i progetti sul futuro di entrambi gli stabili». ♦

come le aziende torinesi, arrivano a 200 euro. Se la nostra Azienda ricevesse quanto la media piemontese potrebbe ottenere 16 milioni in più ogni anno di trasferimenti regionali. «E' essenziale chiarire subito - sottolinea l'assessore - che non stiamo in alcun modo parlando di quota capitaria. C'è consapevolezza del fatto che la Cn2 è,

sulla base dello storico, penalizzata rispetto ad altre aziende sanitarie. Ma in questo momento non sarebbe possibile mettere mano alla materia senza correre il rischio di rivedere stagioni a base di conti in disordine, piani di rientro draconiani e sfioramento dei budget. L'emendamento approvato dalla maggioranza e dai 5Stelle con

l'astensione del PD (preoccupato dalle conseguenze dell'emendamento sui conti della sanità regionale) ha tolto il vincolo del patrimonio disponibile con lo scopo di consentire all'Asl Alba Bra di mettere a disposizione il San Lazzaro e il Santo Spirito della riorganizzazione dei servizi territoriali. Che saranno strategici nel consentire al "Michele e Pietro Ferrero" di essere il polo d'eccellenza che il territorio attende e merita».

Una visione che affida un ruolo determinante ai due ex presidi ospedalieri. Ruolo che non potranno svolgere se non mantenuti in efficienza e adeguatamente aggiornati alle norme tecniche e di sicurezza. Ciò che si chiede ai due ex ospedali è di essere la prima linea posta a difesa dell'ospedale unico. E quindi di diventare Casa della salute, Ospedale di comunità per la lungodegenza, piazza ambulatoriale e centrale operativa e di coordinamento. Occorre quindi che la Regione preveda la disponibilità di fondi strutturali - ovviamente si guarda con fiducia al PNRR - senza i quali sarà impossibile fare fronte ai canoni (siamo intorno ai 7 milioni anno) che l'Asl dovrà corrispondere al concessionario dei servizi non medici dell'ospedale unico, alle spese strutturali per Verduno e per i due nosocomi di complemento richiamati alle armi. ♦